
La nozione di controllo nel bilancio consolidato secondo gli IFRS

Federica Cordova

Genova, 23 novembre 2017

Riferimenti normativi e contabili

Le fonti «contabili» a cui fare riferimento per il bilancio consolidato sono le seguenti:

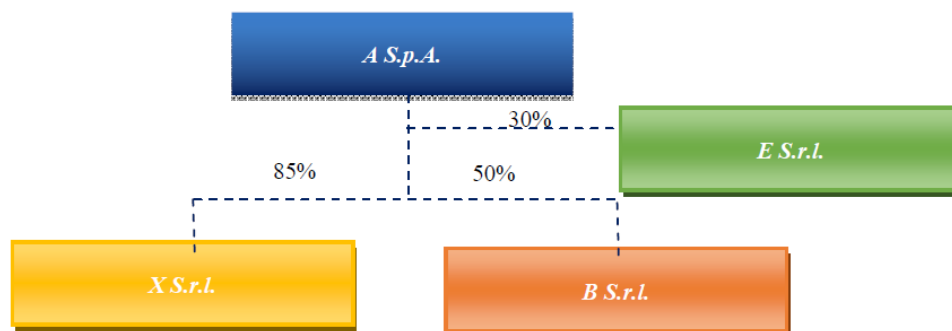
- i) VII Direttiva CEE n. 83/349 sui bilanci consolidati, recepita in Italia dal decreto legislativo n. 127 del 1991;
- ii) Principio contabile n. 17 (OIC 17 - Il bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto);
- iii) IFRS 10 (Consolidated Financial Statements) e IFRS 12 (Disclosure of interests in other entities" ;
- iv) IFRS 11 (Joint Arrangements);
- v) IFRS 3 (Business Combination);
- vi) IAS 28 (Investments in Associated and Joint Venture)

Area di consolidamento

Indipendentemente dal framework di principi contabili utilizzati è essenziale per la predisposizione del bilancio consolidato la definizione dell'area di consolidamento.

Concetto che deve essere analizzato assieme a quello di "controllo". Ovvero la capacità della società madre di esercitare la sua influenza dominante sulle società partecipate.

Esempio di area di consolidamento:



X Srl viene consolidata linea a linea con il metodo integrale

B Srl è una Joint Venture e viene consolidata:

- se il bilancio fosse predisposto ai fini IT Gaap >> metodo proporzionale;
- se il bilancio fosse predisposto ai fini IAS/IFRS >> metodo dell'equity.

E Srl è consolidata e valutata con il metodo dell'equity perché considerata una collegata.

Il controllo

Art. 2359 del codice civile

Sono considerate imprese controllate quelle indicate nei numeri 1) e 2) del primo comma dell'art. 2359 del codice civile, ovvero:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) Le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria.

Art. 26 D. Lgs 127/1991

Oltre ai commi 1) e 2) dell'art. 2359 del codice civile sono in ogni caso considerate controllate:

- a) le imprese su cui un'altra ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consenta tali contratti o clausole;
- b) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

Il controllo

La nozione di controllo, contenuta nell'articolo 2359 del Codice Civile, comprende:

- Il controllo di diritto; questo controllo deriva dal possesso diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto in un'altra società (questa nozione è ugualmente accolta dall'IFRS 10 che definisce il controllo è presunto quando la capogruppo detiene direttamente o indirettamente attraverso società controllate, più della metà dei diritti di voto in un'impresa, salvo dimostrare chiaramente, in casi eccezionali, che questa detenzione non consente il controllo);
- Il controllo contrattuale; questo controllo risulta dal diritto di esercitare un'influenza dominante su un'impresa in virtù di un contratto o di clausole statutarie (questa nozione è ugualmente accolta dall'IFRS 10 il quale indica che il controllo esiste ugualmente quando la capogruppo che possiede la metà o meno dei diritti di voto in un'impresa, dispone del potere su più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con gli altri soci);
- Il controllo di fatto esiste quando alcune condizioni sono soddisfatte o si presume lo siano, ad esempio può accadere che una società amministri in maniera continuativa un'altra società di cui non detiene la maggioranza dei diritti di voto o che qualche contratto le permette comunque di esercitare un'influenza dominante (questa nozione è ugualmente accolta dall'IFRS 10 il quale definisce il concetto di controllo al verificarsi di tre specifiche condizioni, così come specificato nella slide successiva).

Il controllo

L'IFRS 10 definisce i tre elementi perché si possa parlare di "controllo":

- l'esistenza del potere sulla controllata (IFRS 10 par. 10: *«un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità di attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento»*);
- l'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla controllata (IFRS 10 par. 15: *«Un investitore è esposto o ha diritto ai rendimenti variabili dal proprio rapporto con l'entità oggetto dell'investimento quando i rendimenti che gli derivano da tale rapporto sono suscettibili di variazioni in relazione all'andamento economico dall'entità oggetto dell'investimento»*);
- la capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della controllata (IFRS 10 par. 17: *«un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se, oltre ad avere il potere su di essa e l'esposizione o il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento, ha anche la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto»*).

Il controllo

Influenza dominante

1. Proprietà diretta od indiretta di una parte significativa, ancorché inferiore alla maggioranza assoluta, del capitale con diritto di voto;
2. Appartenenza ai sindacati di controllo;
3. Significativa presenza negli organi direttivi fondamentali della società (Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo);
4. Partecipazione nella formulazione delle direttive cui si deve indirizzare la gestione;
5. Rilevanti o comunque significative operazioni intersocietarie;
6. Stesso personale a livello dirigenziale;
7. Dipendenza tecnologica della partecipata dalla società detentrici della partecipazione.

Il controllo

Perdita del controllo

La perdita di controllo si manifesta con:

- perdita come effetto di assoggettamento della controllata al controllo di un organo governativo, di un tribunale, di un commissario o di un'autorità di regolamentazione, nel caso in cui non si verifichino cambiamenti nella quota societaria assoluta o relativa;
- presenza di modificazioni dell'assetto partecipativo (vendita di porzioni del pacchetto detenuto), o in relazione a "diluizioni" a seguito di aumenti di capitale sottoscritti esclusivamente da azionisti terzi;
- accordi contrattuali che garantivano l'esercizio del governo vengono a scadenza;
- negoziazioni di potere di veto a terze parti;
- accordi con azionisti di minoranza e presenza di controllo congiunto.

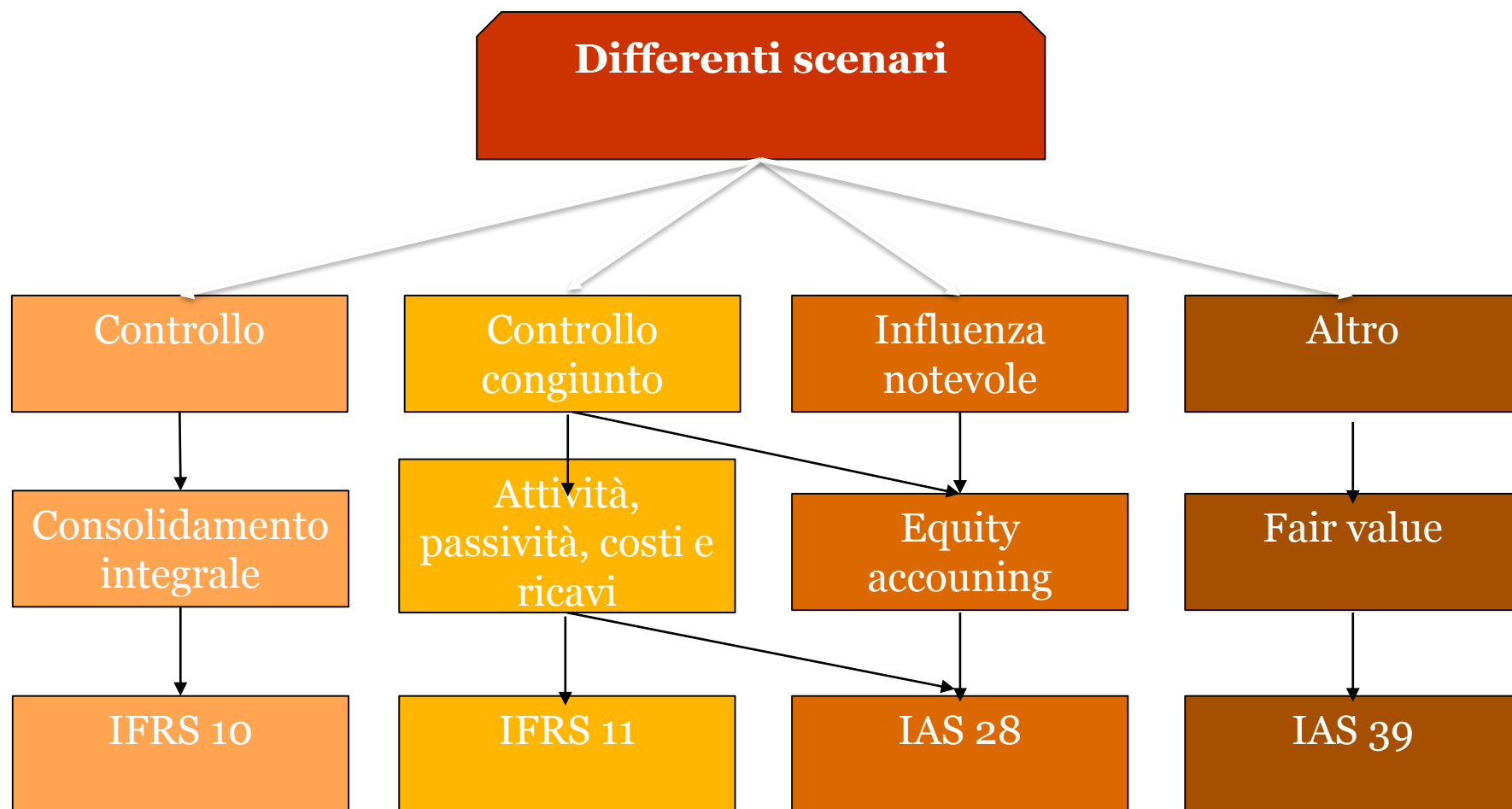
Il controllo

Perdita del controllo

Gli effetti della perdita del controllo si traducono nel de-consolidamento della partecipazione e rilevazione della stessa come:

- **società collegata** nel caso in cui rimanga un potere di influenza notevole (valutazione ai sensi dello IAS 28/ Art 36 Dlgs 127/91 > metodo del patrimonio netto);
- **joint venture** se si realizza una modifica del possesso partecipativo accompagnata dalla sottoscrizione di un accordo di controllo congiunto sulla società tra i partecipanti al capitale della medesima (valutazione con il metodo del patrimonio netto in ambito IAS, valutazione con il metodo proporzionale in ambito IT Gaap);
- partecipazione nella quale non è esercitata influenza notevole o controllo congiunto (contabilizzazione con metodo IAS 39 o al costo storico rettificato se in ambito IT Gaap).

Il mondo delle partecipazioni negli IFRS



Consolidated Financial Statements

Controllo: IFRS 10

IFRS 10

Un investitore controlla una società partecipata quando è esposto o ha il diritto ai risultati variabili legati al suo coinvolgimento ed ha la possibilità di influire su tali ritorni attraverso il potere che esercita.

Un investitore controlla una società in cui investe, se e solo se possiede tutti i seguenti elementi:

- (a) **Potere** sulla società
- (b) **Esposizione al rischio o ai diritti** derivanti dai ritorni variabili legati al suo coinvolgimento
- (c) **Capacità di utilizzare il potere per influire sui risultati**

Gli elementi per accertare il controllo

I "key principle" nel nuovo standard per la determinazione del controllo sono:

Power

Variabilità dei risultati

Abilità di utilizzare il potere per influire sui risultati



Gli elementi per accertare il controllo

Potere dell'investitore

- **Il potere sulla controllata** si caratterizza per l'esistenza di diritti che conferiscono alla controllante la capacità di svolgere azioni in grado di influenzare la determinazione dei risultati della controllata.
 - si basa su una capacità e prescinde dal suo effettivo esercizio,
 - può esser limitato dalla legislazione, dai diritti di veto delle minoranze, da altri accordi contrattuali
 - si devono considerare i **diritti di voto potenziali**
- Un investitore ha il potere su una partecipata nel momento in cui ha i **diritti sostanziali** che gli conferiscono la capacità attuale di determinare le attività rilevanti. Solo i diritti sostanziali hanno valenza ai fini della identificazione del controllo.

Gli elementi per accertare il controllo

Potere dell'investitore

- Un **diritto** è definito sostanziale se il titolare ha la capacità pratica di esercizio di tale diritto. La presenza di barriere può inficiare l'esistenza del controllo. Es.
 - prezzi di conversione non economici
 - penali onerose
 - impossibilità di ottenere informazioni necessarie per esercitare il “potere”
 - barriere operative (es. mancanza di expertise per il rimpiazzo del management)
 - barriere regolatorie etc .

Gli elementi per accertare il controllo

Potere dell'investitore

- Un investitore ha potere su una partecipata quando ha **l'effettivo diritto** di gestirne le **attività principali**.
- Le attività principali sono le attività che incidono significativamente sul risultato della partecipata.

Esempi di attività principali sono:

- Acquisto e vendita di beni e servizi
- Approvazione budget/business plan
- Gestione di attività finanziarie fino alla scadenza (incluso il caso di inadempienza)
- Attività di finanziamento
- Ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti o processi

Gli elementi per accertare il controllo



Il controllo nell'IFRS 10

Potere dell'investitore

- **Il potere sulla controllata** si caratterizza per l'esistenza di diritti che conferiscono alla controllante la capacità di svolgere azioni che influenzano la determinazione dei risultati della controllata.
 - Si basa su una capacità e prescinde dal suo effettivo esercizio
 - Può esser limitato dalla legislazione, dai diritti di veto delle minoranze, da altri accordi contrattuali
 - Si devono considerare i **diritti di voto potenziali**
- Tenere in considerazione i diritti sulle **attività significative** della controllata
- **Controllo di fatto** più significativo del controllo di diritto

Il controllo nell'IFRS 10

Potere dell'investitore

- Un investitore ha il potere su una partecipata nel momento in cui ha i **diritti sostanziali** che gli conferiscono la capacità attuale di determinare le attività rilevanti. Solo i diritti sostanziali hanno valenza ai fini della identificazione del controllo.
- Questa capacità può derivare da una vasta gamma di diritti, tra cui **diritti di voto o diritti di voto potenziali**, il diritto di nominare o revocare le figure chiave della partecipata, compresi i diritti di veto nei fatti di gestione e nei diritti contrattuali.
- Un diritto è definito sostanziale se il titolare ha la capacità pratica di esercizio di tale diritto sulle attività significative della controllata
- I diritti protettivi non sono diritti sostanziali.

Il controllo nell'IFRS 10

I risultati variabili

- I risultati variabili (positivi o negativi) sono quelli non fissi e che potenzialmente possono variare sulla base della performance della partecipata. Possono essere sia positivi che negativi.
- Sostituito il termine “**returns**” al termine “**benefits**” proprio per sottolineare che si devono ricomprendere sia i risultati positivi sia quelli negativi della controllata.

-



Gli elementi per accertare il controllo

Risultati variabili - esempi

- Dividendi e altre distribuzioni di benefici economici derivanti da una partecipata (es. Interessi derivanti da titoli di debito emessi dalla partecipata).
- Variazioni del valore dell'investimento nella partecipata.
- Compensi per la gestione delle attività o delle passività della partecipata.
- Commissioni ed esposizione al rischio di perdita derivante dal sostegno in termini creditizi e di liquidità.
- Interessi residui nelle attività e passività della partecipata all'atto della sua liquidazione.
- Benefici fiscali e accesso alla liquidità futura di un investitore sulla base del suo coinvolgimento in una partecipata.

Gli elementi per accertare il controllo

Correlazione potere/rendimenti

- Il collegamento tra potere e rendimenti:
 - è la capacità di utilizzare la propria influenza per modificare i risultati della controllata;
 - ampia disamina della casistica nella guida applicativa.

Un investitore controlla una partecipata non solo se ha "power" e possiede i rischi e benefici derivanti dai ritorni variabili, ma se ha anche la possibilità di **utilizzare il proprio potere** per influire sui risultati attraverso il proprio ruolo.

Collegamento tra nozione di potere e risultati variabili

Un investitore controlla una partecipata se non solo ha il potere sulla partecipata e possiede i rischi e benefici derivanti dai ritorni variabili, ma se ha anche la possibilità di utilizzare il proprio potere per influire sui ritorni attraverso il proprio ruolo.

Quando un investitore ha poteri decisionali, bisogna tuttavia determinare se si tratta di un “principal” o di un “agent”.

Rapporti di agenzia

L'IFRS 10 stabilisce che qualora un investitore agisca in qualità di agente (ossia come soggetto assunto per operare per conto e a beneficio di una terza parte) non controlla un investee.

Per determinare se si tratta di un agente o meno occorre considerare:

- a) l'estensione e la portata dell'autorità decisionale esercitabile sull'investimento;
- b) i diritti delle altre parti coinvolte;
- c) la remunerazione spettante e l'esposizione del soggetto decisore alla variabilità dei ritorni derivanti da altre interessenze che detiene nell'investimento.



Gli elementi per accertare il controllo

Correlazione potere/rendimenti

Ambito di applicazione dell'autorità decisionale

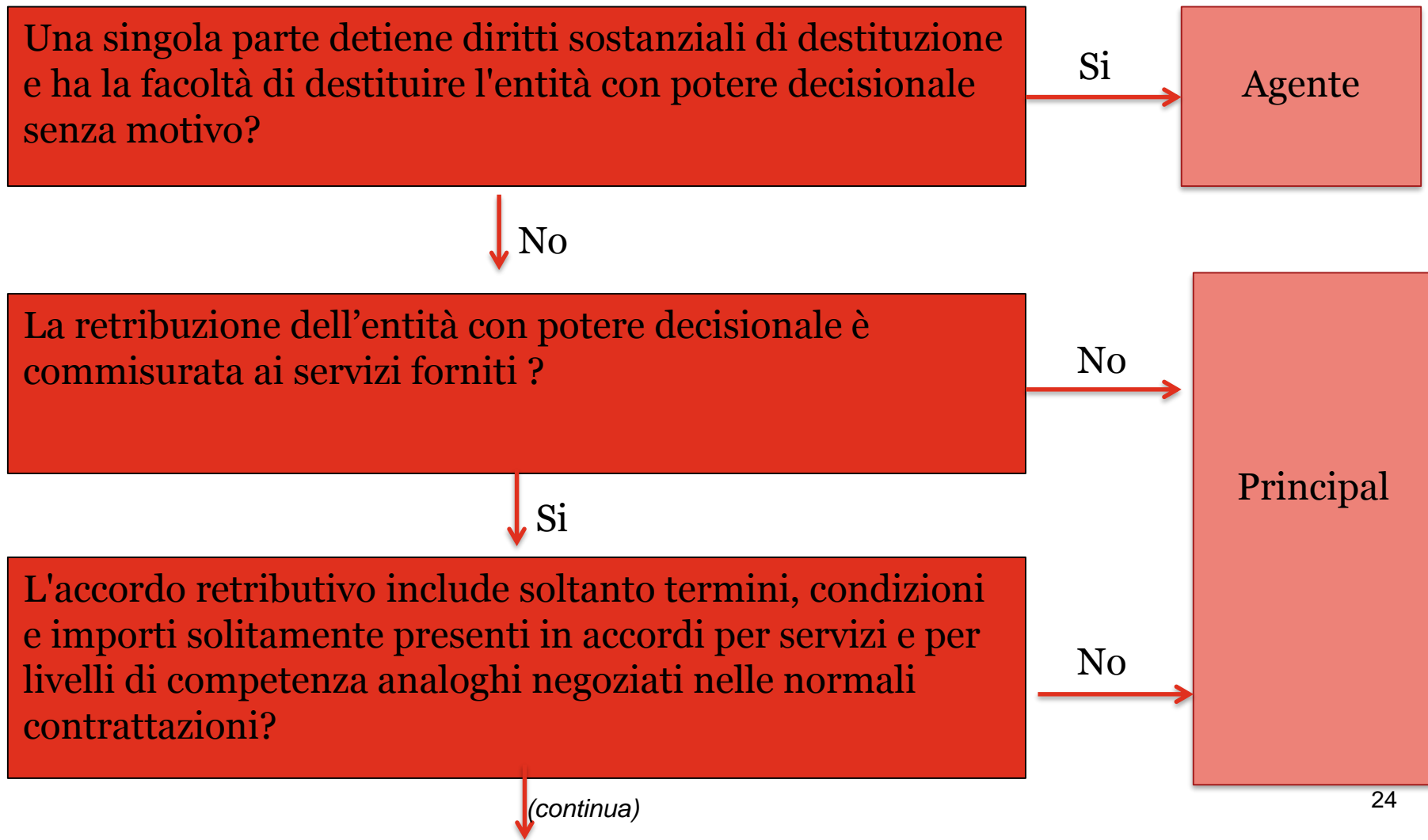
L'ambito di applicazione dell'autorità decisionale di un'entità con potere decisionale viene valutata considerando:

- a) le attività consentite dagli accordi sul processo decisionale e specificate dalla legge, e
- b) la discrezionalità del centro decisionale nell'assumere decisioni su tali attività.

(considerare lo scopo e la costituzione della partecipata, i rischi a cui essa è esposta, i rischi che trasferisce alle parti coinvolte e il livello di coinvolgimento dell'entità con potere decisionale nella configurazione della partecipata)

Gli elementi per accertare il controllo

Correlazione potere/rendimenti



Gli elementi per accertare il controllo

Correlazione potere/rendimenti

↓ (continua)

Ambito di applicazione dell'autorità decisionale

Considerare

- *attività consentite dagli accordi sul processo decisionale e specificate dalla legge*
- *discrezionalità nell'assumere decisioni su tali attività*
- *scopo e costituzione della partecipata*
- *rischi*

Grande
ambito

Diritti detenuti da altre parti

Considerare

- *numero di parti che devono operare insieme per destituire la decisione*

Elevati
diritti

Retribuzione

Considerare

- *magnitudo/variabilità dell'entità con potere decisionale in relazione alla retribuzione*

Alta ma-
gnitudo

Esposizione alla variabilità dei rendimenti di altre partecip

Considerare

- *magnitudo/variabilità dell'entità con potere decisionale in relazione ai risultati attesi*

Grande
esposizione

Molto probabile che sia un "Principale"

Il potere sulla controllata

Si caratterizza per l'esistenza di diritti che conferiscono alla controllante la capacità di dirigere le "relevant activities" della controllata.

- *si basa su una capacità e prescinde dal suo effettivo esercizio;*
- *si devono considerare i diritti di voto potenziali;*
- *può essere limitato dalla legislazione dai diritti di veto delle minoranze e da altri accordi contrattuali.*

Ove "**relevant activities**" sono le attività della controllata che influenzano significativamente i risultati della controllata

Selling and purchasing
goods/services

Establishing
budgets

Acquiring/ disposing
of assets

Researching/developing
new products/processes

Appointing key
management

Obtaining
funding

IFRS 10

Example – What is the relevant activity?

Which activity most significantly affects returns? Consider:

- Purpose and design of investee.
- Determinants of profit, revenue and value.
- Effect of investors' rights on investee's returns.
- Exposure to variability of returns.
- Uncertainty of regulatory approval.
- Who controls product after development?

IFRS 10

Normalmente il potere sulle relevant activities si desume **dai diritti di voto**

Tuttavia, in altre situazioni vi sono diversi potenziali altri fattori che occorre considerare; a volte un'entità è in grado di dirigere le attività rilevanti di un'altra entità anche senza avere la maggioranza dei diritti di voto; esempi di tali situazioni possono essere:

- A. *contractual arrangement between the investor and other vote holders*
- B. *rights arising from other contractual arrangements*
- C. *the investor's voting rights;*
- D. *potential voting rights; or*
- E. *a combination of (a)–(d).*

IFRS 10

I diritti di voto potenziali

Il nuovo principio non richiede più che siano correntemente esercitabili (differenza con vecchio IAS 27).

Nel valutare il requisito del controllo, occorre tener in considerazione l'esistenza dei diritti di voto potenziali che attribuiscono al possessore di tali diritti il potere di influenzare in modo significativo i ritorni dell'investimento (substantive rights).

Opzioni in-the-money
/ out-of-the-money

Esercitabili alla data
di chiusura

IFRS 10

I DIRITTI DI VETO

Sostanziali – Attribuiscono alle minoranze il potere di condividere con la maggioranza l'assunzione di decisioni necessarie al normale svolgimento della gestione dell'entità controllata. *Se sussistono diritti di veto sostanziali, è da valutare l'eventuale esistenza del controllo congiunto.*

VS

Di tipo protettivo – Pensati per proteggere l'investimento delle minoranze senza tuttavia che sia loro attribuito alcun potere decisionale sulle attività dell'entità. *In genere un investitore può controllare un'entità in presenza di diritti di veto protettivi assegnati alle minoranze.*

Example – Non-currently exercisable forward

- Assemblea convocata tra 8 mesi
- 5% degli azionisti possono modificare la governance in un Assemblea da convocarsi in 30 giorni
- Relevant activities vengono decise in questa riunione assembleare
- Le azioni fwd possono essere esercitate non prima di 25 gg

Is the forward a substantive right?

Yes. Investor has power by the earliest decision date (30 days).

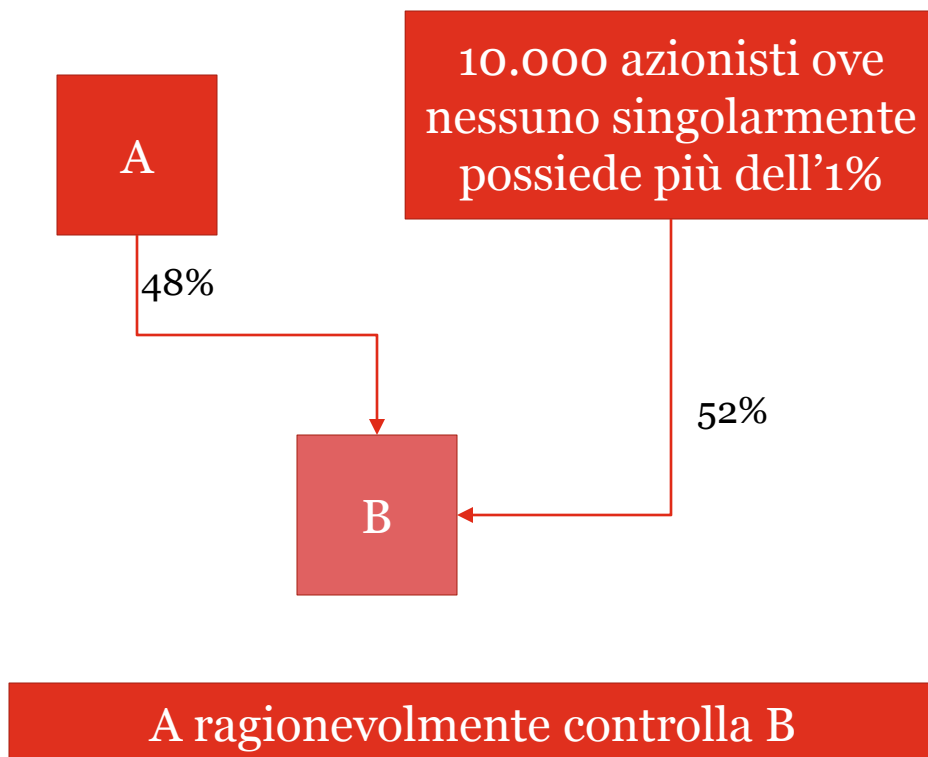
IFRS 10

Il controllo c.d. “di fatto”

L'IFRS 10 nelle appendici fornisce esempi che vanno a definire e regolare il cosiddetto controllo di fatto.

Esempio

- 51% richiesto per decidere
- A possiede il 48% di B;
- Il residuo è posseduto da 10.000 azionisti e nessuno possiede più dell'1%;
- Non vi sono accordi di voto tra i piccoli azionisti;
- Chi controlla B?

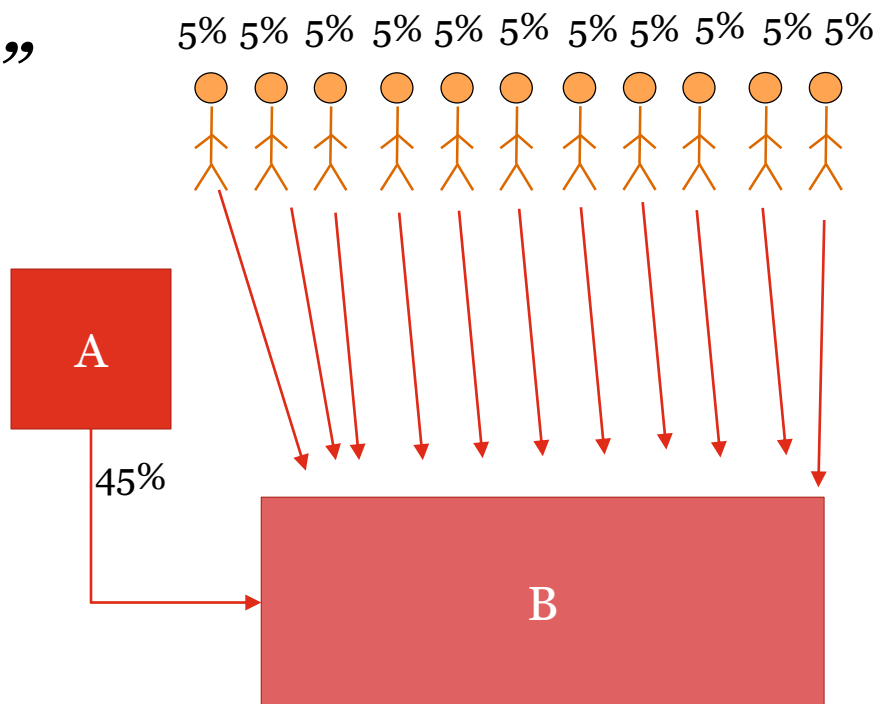


IFRS 10

Il controllo c.d. “di fatto”

Esempio

- 51% richiesto per decidere
- A possiede il 45% di B;
- Il residuo è posseduto da 11 azionisti al 5% ciascuno;
- Non vi sono accordi di voto tra i piccoli azionisti;
- Chi controlla B?



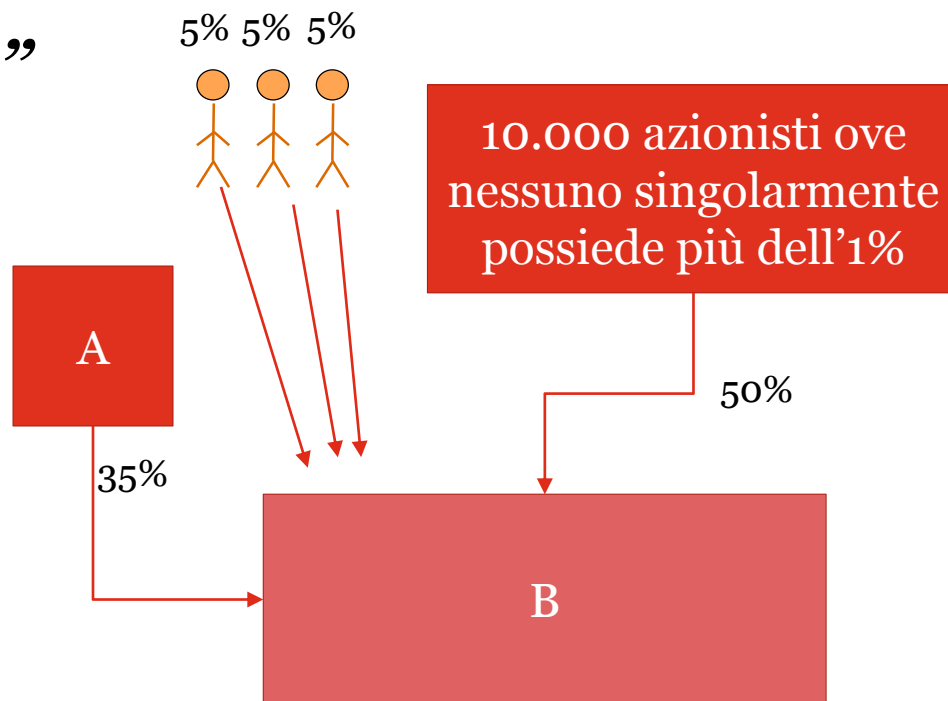
Dipende; in generale nessuno controlla B (11 investitori sono sufficientemente pochi per mettersi d'accordo) – vanno valutate altre circostanze

IFRS 10

Il controllo c.d. “di fatto”

Esempio

- 51% è richiesto per decidere sulle relevant activities
- A possiede il 35% di B;
- Altri 3 azionisti possiedono 5% cadauno
- Il residuo è sparso tra piccoli azionisti
- Non vi sono accordi di voto tra i piccoli azionisti;
- Nelle ultime assemblee è sempre stato raccolto il 75% dei voti disponibili
- Chi controlla B?



Dipende; data l'alta partecipazione storica in assemblea non è automatico concludere sul fatto che A controlli B

Esposizione ai risultati della controllata

I "risultati" della controllata rappresentano il beneficio dell'attività svolta.

Essi possono includere risultati derivanti da:

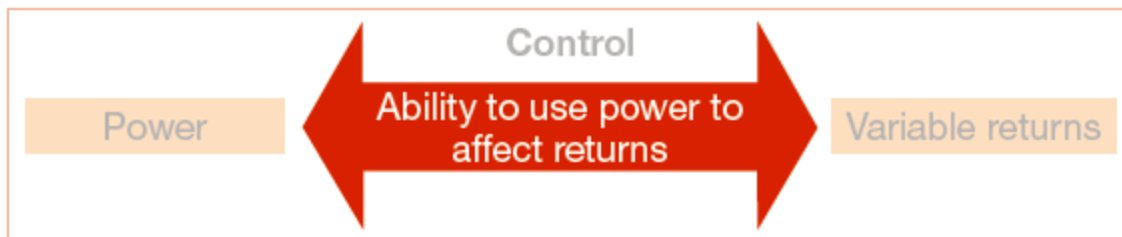
- sinergie realizzate (benefici fiscali attesi o economie di scala) o;
- benefici diretti (distribuzione di dividendi o apprezzamento del valore della partecipazione)

Occorre considerare tanto magnitudine (quota del totale dei risultati) che variabilità (quota di risultato marginale) anche se questa seconda ha più peso nel comprendere l'esposizione alla variabilità dei risultati.

La relazione tra potere e risultati della controllata

E' una delle novità principali del nuovo principio.

L'esposizione alla variabilità dei risultati e la capacità di utilizzare tale potere per influenzare gli utili / perdite conseguiti sono ora elementi essenziali per determinare l'esistenza del controllo.



Relazione Agent vs Principal → l'esercizio del potere in nome di un altro soggetto (un principal) non crea quel link necessario tra esistenza del potere di dirigere le relevant activities ed esposizione ai risultati necessario per soddisfare la definizione di controllo.

IFRS 10

Example – Principal/agent

- Manager establishes, markets and manages a fund.
- Manager is removable for breach of contract.
- Manager must decide in best interests of investors.
- Manager has wide discretion.
- Manager's fee = 1% of assets + 20% of profits beyond threshold.
- Fee is market-based, commensurate with services.
- Manager holds 20% of fund.

Is Manager principal or agent?

IFRS 10

Example – Principal/agent

Likely to be principal:

- Manager removable only for breaching contract, not poor performance; protective
- Remuneration and investment sufficient to be principal

IFRS 10

In sintesi: cosa cambia nella definizione del controllo?

- Il modello di controllo proposto si applica a tutte le tipologie di investimenti (sia nello scope dello IAS 27 sia in quello del SIC 12).
- I requisiti del controllo devono essere verificati sia con riferimento alla possibilità di esercitare il potere, sia valutando l'esposizione alla variabilità dei risultati dell'entità controllata.
- La verifica dei requisiti di controllo deve essere svolta in modo continuativo: non è sufficiente effettuare tale verifica al momento dell'acquisizione del controllo.
- Come in passato devono essere valutate quelle situazioni che portano ad un "controllo di fatto"; tuttavia sono stati forniti numerosi esempi ed illustrazioni di situazioni che ne provano l'esistenza.
- I diritti di veto e gli altri diritti derivanti da accordi contrattuali anche potenziali sono indicatori del controllo.

Definizioni:

Aggregazione aziendale (business combination):

un' operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce **il controllo** di una o più attività aziendali.

Attività aziendale (*business*):

un insieme integrato di attività e beni che può essere condotto e gestito allo scopo di assicurare un rendimento sotto forma di dividendi, di minori costi o di altri benefici economici direttamente agli investitori o ad altri soci, membri o partecipanti.

Scope of IFRS 3



Acquisition of
100% equity
interests



Legal merger



Formation of
Joint Ventues



Combination of
equals



BC between
businesses under
common control



Purchase of asset



Un'entità deve contabilizzare ogni aggregazione aziendale applicando l'acquisition method

Step 1

L'identificazione dell'acquirente

Step 2

La determinazione della data di acquisizione

Step 3

La rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita

Step 4

La rilevazione e valutazione del corrispettivo trasferito per l'acquisita inclusi gli interessi precedentemente detenuti ed i non controlling interest in sede di acquisizione

Step 5

La rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli

Step 1: Identificazione dell'acquirente

L'identificazione dell'acquirente è basata sul concetto di **CONTROLLO POST ACQUISIZIONE**

CONTROLLO = IFRS 10 dunque:

- ☐ l'esistenza del potere sulla controllata;
- ☐ l'esposizione alla variabilità dei risultati raggiunti dalla controllata;
- ☐ la capacità di utilizzare quello stesso potere per influenzare i risultati della controllata.

PREVALENZA SEMPRE DELLA SOSTANZA SULLA FORMA anche perchè un'operazione di acquisizione può assumere molteplici forme quali, ad esempio, acquisto di partecipazioni, di rami di azienda, fusioni, fusioni inverse, scissioni, scambi di azioni, conferimenti etc.

Step 1: Identificazione dell'acquirente

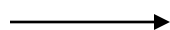
Si presume che esista il controllo dell'entità A sull'entità B quando l'entità A possiede (o acquisisce) **più della metà dei diritti di voto** dell'entità B a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo.

Step 1: Identificazione dell'acquirente

CONTROLLO



Controllo legale: A possiede (o acquisisce) **più della metà dei diritti di voto** dell'entità B



Controllo di fatto: l'entità A possiede **una quota minore del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea** ed ha:

- a) il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- b) il potere sulle "*relevant activities*" dell'entità B in forza di uno statuto o di un accordo;
- c) il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione ed il controllo dell'entità B è detenuto da quel consiglio o organo;
- o
- d) il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione, ed il controllo dell'entità B è detenuto da quel consiglio o organo.

Step 1: Identificazione dell'acquirente

A volte vi sono dei dubbi su chi sia effettivamente l'acquirente (c.d. fusioni tra pari). Tuttavia l'IFRS 3 richiede che se cambia il controllo **venga sempre identificato un acquirente** e fornisce una serie di indicatori da utilizzare in casi dubbi

- Chi ha valori correnti (fair value) più elevati
- La parte che trasferisce denaro
- Chi deciderà il management (numero e/o qualità)
- Chi emette titoli di capitale (non così nelle fusioni inverse)
- Chi ha promosso l'operazione
- Indicatori dimensionali di altro tipo
- Attenzione alle NewCO (spesso non sono l'acquirente)

Step 2: Determinazione della data di acquisto

La data in cui l'acquirente ottiene il controllo dell'acquisita è generalmente la data in cui l'acquirente trasferisce legalmente il corrispettivo, acquisisce le attività e assume le passività dell'acquisita — la data di chiusura del contratto.

Tuttavia, l'acquirente potrebbe ottenere il controllo in una data antecedente o susseguente alla data di chiusura. Per esempio, la data di acquisizione precede la data di chiusura se un accordo scritto dispone che l'acquirente ottenga il controllo dell'acquisita in una data antecedente alla data di chiusura. Nell'identificare la data di acquisizione, un acquirente deve considerare tutti i fatti e le circostanze pertinenti.

Clausole sospensive devono essere attentamente valutate.

PERCHE' E' IMPORTANTE LA DATA DI ACQUISIZIONE?

Step 2: Determinazione della data di acquisto

Acquisition date is the date when acquirer obtains **control** over acquiree

1 feb

4 maggio

8 lug

30 lug

30 nov

- 1 febbraio società Alfa comincia a negoziare con Beta
- 4 maggio viene siglato un “memorandum of understanding”
- 8 luglio viene siglato il contratto di acquisto / share purchase agreement
- 30 luglio Alfa paga 50 milioni cash
- 30 novembre Alfa riceve l’approvazione dall’antitrust

QUALE DATA?

DIPENDE: spunti da considerare:

- è sostanziale l’approvazione dell’antitrust o solo formale? (spesso è sostanziale);
- Difficilmente passa il controllo prima che avvenga il pagamento
- Da quale data Alfa può nominare l’organo di controllo?

Step 3: Rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita

Le attività acquisite e le passività assunte identificabili devono soddisfare le definizioni di attività e passività fornite nel *Framework* alla data di acquisizione.

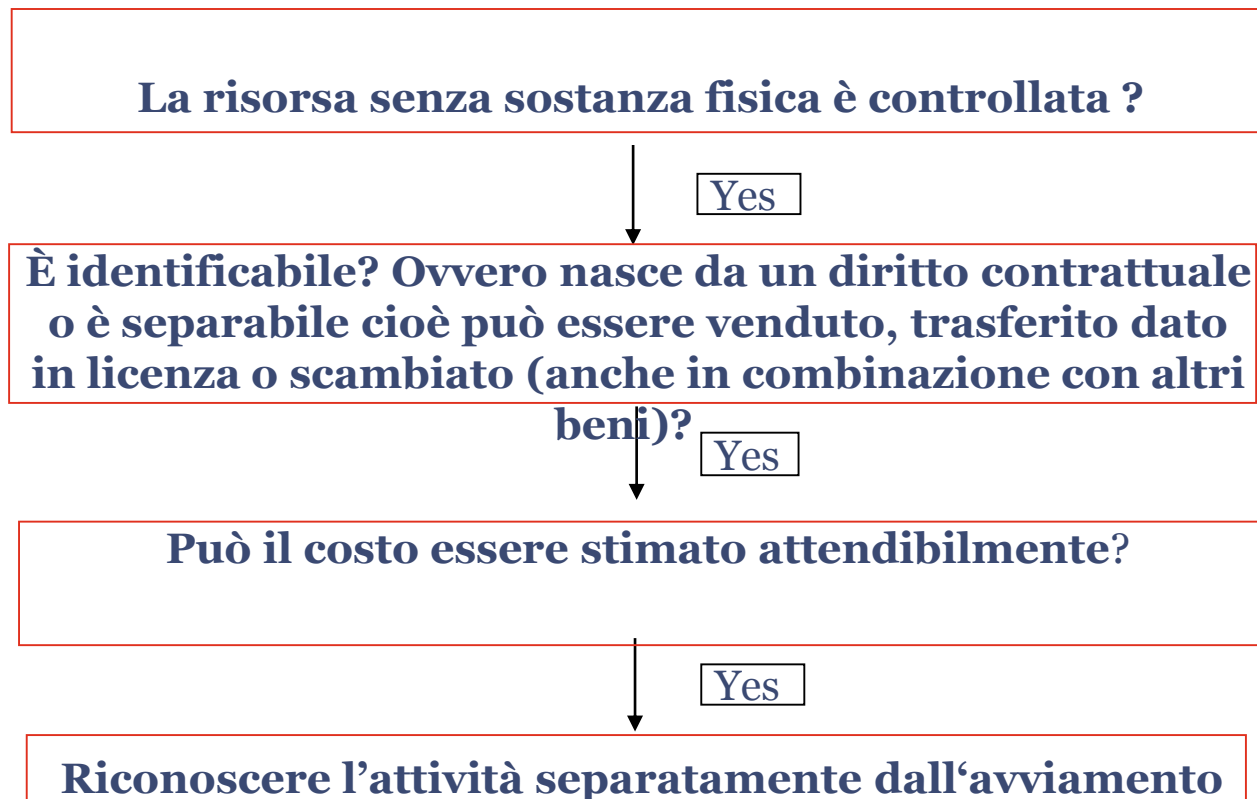
Le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte devono essere parte dello scambio avvenuto tra l'acquirente e l'acquisita (o i suoi precedenti soci) nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale, e non il risultato di operazioni distinte.

Step 3: Rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita

L'applicazione da parte dell'acquirente del principio e delle condizioni di rilevazione può condurre a rilevare alcune attività e passività che l'acquisita non aveva precedentemente rilevato come attività e passività nel proprio bilancio.

Per esempio, l'acquirente rileva attività immateriali identificabili acquisite, quali un marchio, un brevetto o un rapporto con la clientela, che l'acquisita non aveva rilevato come attività nel proprio bilancio in quanto le aveva sviluppate internamente imputando a conto economico i relativi costi.

Step 3: Rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita



Step 3: Rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita

CONTRATTUALI

Accordi di licenza

Permessi di costruzione

Franchising

Diritti di trasmissione

Diritti d'uso

Contratti di servizio

DI CLIENTELA

Customer list

Portafoglio ordini

Relazioni contrattuali

Relazioni non contrattuali

Rete di vendita

MARKETING

Marchi

Domini Internet

Confezione commerciale

Testate giornali riviste ecc

Accordi di non concorrenza

TECNOLOGIA

Brevetti

Software

Tecnologia non brevettata

Banche dati

Segreti di produzione

ARTISTICI

Commedie, opere, balletti

Libri, riviste,, ecc.

Lavori musicali

Immagini

Step 3 (cont.) – principio di valutazione

L'acquirente deve valutare le attività acquisite e le passività assunte identificabili ai rispettivi fair value (valori equi) alla data di acquisizione.

REGOLA GENERALE

Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita al fair value (valore equo) **oppure** in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

Interessenza di minoranza: Il patrimonio netto di una controllata non attribuibile, direttamente o indirettamente, a una controllante (non-controlling interest).

Step 4 – Corrispettivo trasferito

Corrispettivo trasferito

Fair Value, alla data dell'acquisizione, di:

- attività trasferite al venditore;
- passività assunte;
- eventuali strumenti di equity emessi a favore del venditore.

Esempi di potenziali forme di corrispettivo includono disponibilità liquide, altre attività, una attività aziendale o una controllata dell'acquirente, corrispettivi potenziali, strumenti rappresentativi di capitale ordinari o privilegiati, ecc.

Step 4 – Corrispettivo trasferito corrispettivo potenziale

Corrispettivo potenziale (i.e., contingent consideration): il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, ossia gli eventuali pagamenti successivi all'acquisizione che dipendono dal verificarsi di eventi futuri.

L'acquirente deve rilevare il fair value (valore equo) alla data di acquisizione del corrispettivo potenziale come parte del corrispettivo trasferito in cambio dell'acquisita.

Gli aggiustamenti successivi sono contabilizzati nel **conto economico dall'acquirente solo nel caso in cui la *contingent consideration* abbia dato luogo inizialmente ad una passività.**

Initial	Subsequent	
	Asset / Liability	Equity
	At fair value	Remeasured at fair value
		Not remeasured

Step 5 - rilevazione e valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli

L'avviamento è l' eccedenza (A - B) di:

A) la sommatoria di:

- i) il corrispettivo trasferito valutato in conformità al presente IFRS, che in genere richiede il fair value alla data di acquisizione;
- ii) l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita (non-controlling interest) valutato in conformità al presente IFRS;
- iii) in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

B) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate in conformità al presente IFRS (*vedi slide precedenti*).

Step 5 - rilevazione e valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli

Acquisti a prezzi favorevoli (B eccede A)

Talvolta un acquirente acquista a prezzi favorevoli, ossia effettua una aggregazione aziendale in cui il valore delle attività nette acquisite è maggiore della somma dei corrispettivi trasferiti e delle partecipazioni di minoranza.

L'acquirente deve rilevare l'eccedenza risultante (utile) **a conto economico, alla data di acquisizione**. L'utile deve essere attribuito all'acquirente.

Prima di rilevare un utile per acquisto a prezzi favorevoli, l'acquirente deve verificare se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e le passività assunte e deve rilevare qualsiasi ulteriore attività o passività identificata in tale verifica (IFRS 3.36).

Concetti base dell'approccio dell'IFRS3

Economic Entity Approach



Gli azionisti terzi presenti nelle controllate del gruppo sono equiparati agli azionisti della capogruppo.

Acquisti o vendite di quote di minoranza non danno luogo a incremento di goodwill o a plusvalenze.

Economic Entity Approach



In caso di acquisto di quote di minoranza, la differenza tra prezzo pagato e valore di libro va contabilizzata a riduzione o incremento del patrimonio netto.

In caso di cessione (**senza perdita di controllo**) la differenza tra prezzo incassato e valore di libro va contabilizzata a incremento del patrimonio netto.

Concetti base dell'approccio dell'IFRS3

Economic Entity Approach



In caso di cessione parziale di una controllata con perdita di controllo e mantenimento di una quota di minoranza (es. collegata o AFS) si contabilizza a conto economico la **differenza (plusvalenza/minusvalenza)** sulla parte ceduta e la rimisurazione a fair value della parte ancora rimanente.

Effetto economico simile a una cessione totale.